

L'ordinanza del sindaco Stasi mira a intensificare i controlli

# Stretta sul conferimento dei rifiuti Arrivano gli ispettori ambientali

Sarà il primo cittadino a selezionare il personale addetto alla vigilanza  
Lotta senza quartiere agli imbrattatori seriali del patrimonio urbano

**Antonella Balestrieri**

Intensificazioni dei controlli e regole per il conferimento dei rifiuti solidi urbani. La maggioranza comunale targata Stasi emette il suo vademecum per i cittadini del nuovo comune unico, volto a ridurre i disagi per i cumuli di immondizia che stazionano davanti ai cassonetti della spazzatura, in un'ottica di tutela del decoro pubblico. Un compito che sarà affidato a figure ben definite a seguito di apposita formazione. Si tratta di "ispettori ambientali", che verranno nominati dal sindaco Flavio Stasi. Lotta anche agli imbrattatori seriali dell'arredo e patrimonio urbano, passibili di sanzioni pecuniarie.

Il tutto è stato cristallizzato, messo nero su bianco, nell'ordinanza n. 219, varata nei primi giorni di ottobre, che ha per oggetto le "disposizioni in materia di raccolta e conferimento di rifiuti urbani e sanzioni". Il controllo delle aree comunali per la dichiarata lotta "ai sozzoni" e all'accertamento delle violazioni «provvedono gli organi di controllo a ciò preposti per legge. A questi, possono essere affiancati le figure

professionali» che saranno gli ispettori ambientali. Per chiunque insozza le pubbliche vie ed ogni area pubblica in genere, dovrà comunque essere applicata la sanzione amministrativa pari a 500 euro. Gli ispettori ambientali saranno, invece, nominati con decreto del Sindaco, che avrà facoltà di "arruolare" scegliendo «tra i dipendenti comunali, tra i dipendenti del gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani (Ecoross), o ancora tra il personale esterno appartenente ad associazioni di volontariato che abbiano finalità di tutela ambientale». I prescelti saranno poi «debitamente formati e, a seguito del superamento di specifico corso di formazione professionale, potranno essere immesse allo svolgimento delle funzioni». Le nuove figure professionali ovvero "ispettori ambientali", svolgeranno la loro at-

**Per chi non rispetta le regole è prevista una sanzione amministrativa pari a 500 euro**

## L'impianto di Bucita a mezzo servizio

● L'impianto di selezione dei rifiuti di Bucita continua a manifestare sofferenza nell'accogliere, per la lavorazione, l'intera quantità dei rifiuti provenienti dai 35 comuni dell'Ambito di Raccolta Ottimale della Sibaritide a causa della ridotta quantità di materiale lavorato da conferire nelle apposite discariche autorizzate, dopo l'incendio avvenuto nella discarica di S. Giovanni in Fiore. Uno stato di cose che continua a determinare la presenza di enormi cumuli di spazzatura lungo le strade cittadine di Corigliano Rossano, comune capofila dell'Aro, e degli altri 34 comuni, in quanto le aziende incaricate del servizio di raccolta riescono a conferire all'impianto di Bucita solo quantità minime.

tività «sotto il diretto controllo e coordinamento operativo del corpo di Polizia Locale dell'Ente». Avranno il compito di sorvegliare e ispezionare le aree del territorio comunale soggette a violazione ambientale e, contestualmente, laddove necessario, ispezionare anche i materiali di rifiuto, oggetto di violazione. I nuovi ispettori avranno, inoltre, l'obbligo «di redazione e segnalazione urgente agli organi preposti e abilitati per legge alla contestazione dell'illecito».

Insomma una lotta dichiarata contro chi contravviene alle nuove disposizioni che regolamentano anche il conferimento, previsto principalmente nelle ore serali e notturne, periodo estivo o invernale e con un distinguo tra le aree in cui è in vigore la raccolta "porta a porta" con altre. L'imperativo resta "il conferimento di ogni tipologia di rifiuti deve avvenire, nei siti e nei giorni stabiliti, negli appositi e differenziati cassonetti preposti allo scopo". Regole che dovranno essere osservate da privati cittadini e dalle attività commerciali e da tutte le categorie produttive in genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA